



## CONTROLLO

### ***Business Intelligence e professioni***

di Carmelo Baretti



La transizione sanitaria (e una serie di norme del Fisco italiano) hanno dato una spinta vigorosa alla **digitalizzazione delle attività economiche**, spingendole forzosamente verso cambiamenti **già in corso da anni** sul mercato nazionale ed internazionale.

Tra **le attività** che maggiormente si sono **dovute adeguare**, ci sono anche quelle dei **professionisti** (avvocati, commercialisti, consulenti del lavoro e consulenti in genere).

Le innovazioni tecnologiche *Hardware* e *Software* (e la dinamica esponenziale di generazione di dati a disposizione di chiunque) hanno reso **questa transizione più agevole**, anche per **piccole e medie imprese e Professionisti**.

La *Business Intelligence* (in breve BI) è il **processo di trasformazione dei dati** in informazioni utili per prendere **decisioni aziendali** basate su fatti e può aiutare i Professionisti a migliorare **la loro efficienza, produttività, conformità fiscale e strategia**.

Mentre, non più di una ventina di anni fa, raccogliere **dati e trasformarli in informazioni strategiche** richiedeva **ingenti investimenti in hardware** e in sofisticati *software* gestibili solo attraverso la collaborazione con **qualificati professionisti informatici**, oggi, chiunque, compresi i piccoli Studi professionali e le piccole imprese, hanno la **possibilità di raccogliere, archiviare, elaborare** e monitorare dati ed informazioni utili alla propria gestione con **un semplice PC e con software economici comunque performanti**.

La *Business Intelligence*, da strumento dell'Elite imprenditoriale, si è evoluto in uno strumento economico aperto a chiunque tant'è che oggi si parla di *“Business Intelligence Self Service”*: chi non si adeguà, pertanto, **avrà più difficoltà** a seguire **l'evoluzione della digitalizzazione** e le trasformazioni ad essa dovute **perdendo competitività**.

Secondo un **recente sondaggio** dell'Osservatorio professionisti e innovazione digitale del Politecnico di Milano (fatto su un campione di un migliaio di Studi professionali), **gli Studi che adottano le nuove tecnologie** registrano un **fatturato medio pari al doppio di quello degli studi**



meno digitalizzati. Questi studi hanno potuto realizzare questi risultati attraverso la **qualificazione e l'implementazione di servizi alternativi** ad alto valore aggiunto quali:

- *report* sull'**andamento aziendale**;
- consulenza sulla **crisi d'impresa**;
- **consulenza strategica**;
- revisione **legale**;
- pianificazione e **consulenza finanziaria**.

Sempre secondo lo studio dell'Osservatorio Professionisti 2023, il 78% degli studi presenta regolarmente ai propri clienti dei **report di analisi e monitoraggio** dell'attività aziendale, ma solo il **30% utilizza software specifici per l'analisi**, evidenziando come molto ci sia ancora da fare per implementare l'efficientamento del lavoro di Studio **attraverso la digitalizzazione**.

Tra le **tecniche utilizzate dagli studi** che usano strumenti di Business Intelligence ci sono metodologie di ***data mining*, reporting, analisi descrittiva**, predittiva e prescrittiva, **query** e analisi statistica applicata alle varie aree di business degli studi professionali quali **contabilità, il rapporto con i clienti**, l'audit, la **contabilità analitica** ed il controllo di gestione.

Va da sé che, per adeguarsi a questa tendenza, gli Studi dovranno **investire in formazione** per poter approcciare le **nuove tecniche informatiche**, acquisendo consapevolezza delle loro **potenzialità**. Gli strumenti software a disposizione oggi (*Power BI, Qlik Sense e Tableau*) sono talmente accessibili e facili da usare che oggi è **possibile sfruttarli, senza** necessariamente avere **competenze specifiche** di programmazione e grazie alle funzioni preimpostate dalle **case di produzione** (*Microsoft, Tableau, Qlik, SAP e Oracle*).

Conoscere i fondamenti della Business Intelligence e conoscere come **funzionano gli strumenti oggi sul mercato**, approcciandosi ad essi con **maggior naturalezza**, permetterebbe ad un vasto numero di Studi di iniziare in autonomia ad applicare sistemi di **Business Intelligence** alla contabilità e all'automazione dei **processi contabili**, riducendo gli errori e il tempo necessario per le operazioni di routine, e permettendo loro di **concentrarsi sull'analisi e sulla strategia**.

Ancora, nel rapporto con i clienti, l'utilizzo di **chatbot e di sistemi di intelligenza artificiale**, permetterebbe di **fornire risposte automatizzate e personalizzate** alle domande dei clienti, aumentando la **soddisfazione e la fidelizzazione**.

Nell'attività di Audit, l'uso di strumenti di *self-service intelligence* permetterebbe di **individuare e correggere errori comuni nei report finanziari**, assicurando una maggiore aderenza alle normative fiscali e riducendo il rischio di sanzioni.

Infine, **l'uso di strumenti di visualizzazione dei dati condivisi con i clienti** (dashboard e grafici), permetterebbe ai professionisti di **monitorare e confrontare le prestazioni aziendali, le tendenze del mercato e le opportunità di business** implementando, anche in questo caso, la **qualità del servizio offerto e la fidelizzazione della propria clientela**.



Tutto ciò è alla **portata di chiunque** abbia le necessarie e **sufficienti informazioni di base di funzionamento degli strumenti a disposizione** e sia disponibile ad una **progressiva digitalizzazione della propria attività**, aprendo i propri Studi alla diversificazione della formazione propria e dei propri collaboratori alle tecniche informatiche di Business Intelligence sino ad **oggi ritenute estranee alle nostre professioni**.